Martedì 6 Dicembre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 290.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, poi Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabacconi in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

È aperta l'associazione pel 1899

al Giornale politico

LA PATRIA DEL FRIULI

Tra la Stampa udinese **La Patria del Friuli** è il Giornale più diffuso. Ha Soci anche all'Estero, e siamo grati specialmente a que' capi-lavoratori che vollero sempre averla pur lontani, come ricordo del loro paese natio.

Pel 1899, rimangono immutati i prezzi d'associazione; però sono pregati i Soci vecchi e nuovi ad inviarcene l'importo al più presto, perchè negli ultimi giorni dell'anno e nei primi del gennaio l'Amministrazione non sia aggravata da soverchio lavoro.

Nel corso del mese avremo da indirizzarci più volte agli Udinesi e ai Comprovinciali, ed in particolare a que' cittadini che primeggiano ne' pubblici uffici, per raccomandare loro l'opera nostra

Ai soci cha anteciperanno l'importo annuo o semestrale in dicembre e sino al 10 gennaio sarà offerta soltanto, a tenue segno di ringraziamento, una *Strenna umoristica*.

Alle Signore dei Soci possiamo offerire la **STAGIONE** Giornale di Mode edito a Milano dalla celebre Ditta Hoepli, l'edizione di lusso per italiane lire 12.80, e l'edizione comune per lire 6.40, anticipate al momento della ordinazione.

LE INVOCAZIONI PER L'AMNISTIA.

A Milano, come deve essere noto ai nostri Lettori, si è costituito un *Comitato per la petizione* al Parlamento, invocante l'amnistia. Ed a quest'ora vennero già raccolte 290,000 firme, ed anche da Italiani fuori del Regno pervengono le invocazioni pietose.

Così deve essere noto che l'Associazione della Stampa in Roma votò un *ordine del giorno* speciale a favore dei *giornalisti condannati*; ed il Presidente di essa on. Bonfadini, Consigliere di Stato, lo accompagnava con sua lettera all'on. Pelloux. Ed in questa lettera è notevole il brano seguente: « L'assemblea s'è inspirata, in questa occasione, al sentimento dei suoi diritti come libero sodalizio intellettuale, dei suoi doveri come rappresentanza di gravi interessi professionali e di altri obbiettivi, che escono dall'ambiente giornalistico per rientrare in quello della politica nazionale; poichè i tempi sono gravi per tutti e probabilmente per colpa di tutti.

Il sottoscritto spera che l'E. V. vorrà dare a questa comunicazione il carattere e l'attenziono che gli uomini di Stato non sogliono negare ad impressioni collettive, meditate in forma legale. Sopratutto in època, come la nostra, nella quale nessuna situazione può dirsi semplice, nessuna convinzione può credersi immune da autorevoli contraddizioni ».

Or, pur leggemmo, pubblicata in parecchi Giornali, la risposta di Sua Eccellenza Pelloux, che suona così: « Sono lieto di poterla assicurare che si è disposto perchè ai condannati suddetti fossero usate, nei limiti delle norme regolamentari e legislative vigenti, le maggiori agevolezze riguardo al vitto, la scelta del lavoro, la corrispondenza, i rapporti colle famiglie rispettive ed anche con gli estranei aventi con essi legittimi interessi. In quanto agli altri voti emessi dall'assemblea, nonchè alle proteste espresse nell'ordine del giorno, non mi rimane molto a dire, dopo le recenti discussioni avvenute nel Parlamento e non posso che rimettermene alle dichiarazioni, che ebbi occasione di fare in proposito ».

Dunque pei condannati politici, e specialmente pei *giornalisti* condannati dai Tribunali di guerra, è già ottenuto un mitigamento di pena, conforme alle consuetudini degli Stati civili. E' già qualche cosa, e dalle concessioni date si arguisce l'intenzione di darne altre.

Però anche noi che, sino dal primo giorno delle sentenze severe, corremmo col pensiero all'*amnistia*, non possiamo disconoscere nella risposta di Pelloux la coscienza di alti doveri come Presidente del Consiglio, benchè il cuore del Ministro sarebbe stato lieto di annuire a così insistenti invocazioni.

Troppo recente è la memoria di effetti non buoni di altra amnistia acconsentita dopo identici eccessi politici; poi il Ministero presentò schemi di Legge che gli assicurino i modi d'infrenare nuove possibili turbolenze. Quindi giustificato il ritardo; mentre il capo responsabile del Governo non potrebbe ancora sollecitare dalla Corona l'uso pieno del diritto di grazia.

L'affrettare questo atto dipenderà dall'ordine ristabilito e mantenuto in tutta Italia; dalla prudente riserbatezza delle Fazioni più accentuate, ed anche dall'avere il Parlamento, con riforme economiche - finanziarie, tolto a certe classi sociali, specialmente alle classi operaie, il pretesto di altre perturbazioni.

Se non che, mentre l'on. Pelloux, come primo Ministro responsabile, non può ora rispondere diversamente, l'Italia non ignora il cuore generoso di Umberto I. che vorrebbe, senza verun indugio, porre la pietra dell'oblio sui traviamenti ed i casi dolorosi di quest'anno, pe' quali meno solenni apparvero le feste commemorative dell'indipendenza e della libertà.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 5.

Presiede ZANARDELLI.

Il Presidente comunica la risposta di S. M. il Re all'indirizzo della Camera. (Vedi articolo sui ricevimenti al Quirinale).

Dopo alquanta discussione, si approvano i due articoli del disegno di legge per il prestito di un milione al Governo provvisorio dell'isola di Creta. Questo progetto è approvato anche a scrutinio segreto.

Così approvasi, a scrutinio segreto, il bilancio preventivo per il Ministero della marina.

Presentansi alcuni progetti di legge e si svolge una interpellanza intorno al disastro ferroviario dei Giovi.

Le deputazioni del Parlamento al Quirinale

Roma, 5. — Il ricevimento della deputazione del Senato al Quirinale ebbe luogo alle dieci, nella sala del trono. Il Re era in divisa di generale, col collare dell'Annunziata e con la fascia mauriziana. La presidenza del Senato vi andò in tre carrozze di gala; eranvi Saracco, Cannizzaro, Finali, Pessina, Guerrieri - Gonzaga, Di San Giuseppe, *Di Prampero*, Chiarla, Mariotti, Barracco e Gravina. In altri landò presero posto i membri della commissione, composta di Pallavicini, Doria - Pamphili, Paternò, Saredo, Giorgi, Rolandi, Serena e di Camporeale. Saracco lesse l'indirizzo del Senato in risposta al discorso della Corona, accentuando con voce marcata i punti più importanti.

Il Re rispose con le seguenti parole:

La parola alta e serena, che voi mi indirizzate, giunse gratissima all'animo mio; essa mi porta il prezioso concorso della vostra sapienza ed esperienza politica e mi rende più franco nell'ardua missione affidatami dalla provvidenza. Il Senato, che partecipa tanto efficacemente alla vita della Nazione, mi dà poderosi e fidati cooperatori sulla via del sano e fruttuoso progresso. Potremo così addimostrare coi fatti a tutte le nazioni con le quali siamo nel più cordiali rapporti, quanta sia in noi, fautori convinti della pace, la religione della patria: quanto vivace lo studio pel bene di questo popolo, che ha sempre avuto con noi la più sicura corrispondenza d'affetti ed in mezzo al quale viviamo fidenti, come in una grande e fedele famiglia.

Il Re si rallegrò poi con Saracco di vederlo alla testa del Senato. Quindi parlò con vari senatori della conferenza antianarchica, dicendo di aver trovato, nei vari rappresentanti esteri, personalità di alto sapere e funzionari che da molti anni servono le amministrazioni e i governi.

La presidenza della Camera arrivò al Quirinale alle 10 e mezzo scortata da un plotone di carabinieri, in sei carrozze di gala. La presidenza era completa; delle commissioni erano presenti De Novellis, Gallo, Maury, Bertetti, Matteucci, Monti e Villa. Mancavano Farina ed Emilio Matteucci. Dopo la lettura dell'indirizzo, il Re così rispose:

« *Signor presidente, signori deputati* — Vivo conforto è sempre al mio cuore trovarmi fra voi, eletti della nazione, e con voi concorde in un pensiero, in un affetto, in una volontà, per il benessere del mio popolo. A questa missione che deve essere comune intento di noi tutti, non verremo mai meno, e ci auguriamo che ogni lieta nostra previsione si avveri, come sappiamo che sarà mantenuta ogni nostra promessa. Ben accette saranno a voi tutte le leggi che assicurino il progressivo miglioramento materiale, morale ed intellettuale delle nostre popolazioni; mentre le relazioni amichevoli con le potenze tutte, il valore dell'esercito e dell'armata, la fede indefettibile alle nostre alleanze ne assicurano per terra e per mare. Del concorde nostro lavoro avremo la più ambita ricompensa nella prosperità della patria (*approvazioni*) ».

Dopo, il Re parlò con Zanardelli rallegrandosi della sua nomina a presidente per la fiducia confermatagli dalla Camera; e aggiunse scherzando che la nuova elezione gli aveva fatto bene alla salute. Si congratulò poi per la speditezza nell'esaurimento dei lavori della Camera. Si trattenne quindi coi quattro vicepresidenti, specie con Colombo, col quale parlò delle vicende dei giornali e dei giornalisti di Milano, mostrandosi informato del cambiamento politico subito dalla *Lombardia*. L'on. Colombo gli spiegò in cosa consisteva la crisi giornalistica milanese. Con altri parlò di cose speciali, riguardanti i rispettivi colleghi.

Al ricevimento erano presenti tutti i ministri e le case civile e militare del Re. Introducevano: il prefetto di palazzo e il cerimoniere conte Santarosa. L'indirizzo della Camera era chiuso in un astuccio di velluto azzurro a fiorami oro, con sopra la stemma di Savoia con l'aquila. Quello del Senato era chiuso in una busta di cuoio intarsiato.

Congresso di sindaci dell'Alta Italia.

Milano, 5. E' a Milano il sindaco di Verona, comm. A. Guglielmi, ed ebbe una conferenza col comm. Vigoni, sindaco di Milano, per concretare le linee generali del progettato Congresso dei sindaci dell'Alta Italia, coll'intento di discutere e prendere accordi sul progetto per la riforma dei tributi locali, particolarmente in ordine alla abolizione del dazio sulle farine e alle conseguenze, che tale abolizione avrebbe sulle finanze dei Comuni.

A tale adunanza, che si terrà prossimamente a Milano, e che fu ideata dal sindaco di Verona, hanno già aderito quasi tutti i sindaci del Veneto e della Lombardia.

Roma, 5. — Il sen. Giulio Bianchi fu rinvenuto morto all'albergo *Minerva*. Egli si era ritirato dopo colazione e alle ore 3 pom. un cameriere entrato in camera lo trovò morto. Pare che sia decesso per improvvisa sincope.

Cose di Francia.

Una istanza di Picquart alla Corte di Cassazione.

Parigi, 5. L'ex colonnello Picquart diresse alla Corte di cassazione una istanza in cui, richiamandosi a diversi articoli del regolamento di procedura penale e citando in particolare gli articoli 527 e 536, prega il supremo tribunale di voler esaminare se il Consiglio di guerra sia competente a giudicarlo per le imputazioni contro lui elevate dallo Stato maggiore.

In seguito alla presentazione di questa domanda, verrebbe differita alla Camera la pertrattazione delle interpellanze relative alle questioni Dreyfus e Picquart.

Parigi, 5. E' ormai quasi certo che il processo contro Picquart non si terrà il giorno 12 corr. e che il Consiglio di guerra appena radunato si aggiornerà. Come già fu detto, Picquart era contrarissimo a qualsiasi ritardo del processo, ma, cedendo alle insistenze del suo avvocato, Labori, autorizzò questi a presentare alla Corte di cassazione una istanza in cui si sollevano delle eccezioni contro la competenza del Consiglio di guerra a giudicare Picquart che non appartiene più all'esercito. L'istanza verrà presentata ancor oggi alla Corte di cassazione.

A proposito dei documenti contenuti nel « dossier » segreto.

Secondo l'*Intransigeant* il capitano Guiget leggerà alla Cassazione i documenti contenuti nel *dossier* segreto senza lasciarne copia o consentire al cancelliere di registrarne il sunto.

Lo stesso giornale dice che l'archivio del Ministero della guerra possiede un rapporto del capitano Lebrun Renaud circa le confessioni fattegli da Dreyfus e che i registri della guardia repubblicana contengono l'ordine dato al capitano Lebrun Renaud dal colonnello Risburg, di tacere assolutamente sulle dichiarazioni di Dreyfus.

Lo Czar in Italia.

Da comunicazioni pervenute a Roma si crede molto probabile che lo Czar recandosi nel prossimo marzo a Vienna si spingerà fino in Italia. Da quanto si conosce, sembra però che l'Imperatore Nicolò verrebbe nel più stretto incognito onde evitare feste e grandi ricevimenti e non si spingerebbe oltre Venezia. Tuttavia queste notizie non possono darsi che in forma molto dubitativa, nulla essendovi ancora di positivamente assicurato.

Cronaca Provinciale.

Tarcento.

Per un acquedotto consorziale. — *5 dicembre.* — Jeri si è riunita nel locale Municipio la commissione di sei membri, nominate, tre per ciascheduno, dai consigli comunali di Segnacco e di Tarcento per cercare il modo di provvedere in via consorziale, le rispettive popolazioni, di acqua potabile abbondante e salubre. Ne fanno parte i signori Armellini Vincenzo sindaco di Tarcento, Armellini Luigi fu Girolamo, Pividori Giuseppe, Luca Andreoli sindaco di Segnacco, avv. cav. P. Biasutti ed avv. cav. L. Perissutti. Fu scelto a presidente l'avv. Perissutti, a segretario il signor Armellini. Il grave argomento fu discusso largamente sulla base degli studi che ognuno aveva per conto proprio premesso ed in pieno accordo fu convenuto di incaricare infrattanto l'ing. A. Grablovitz di studiare quale, fra le molte soluzioni possibili, sia la preferibile in ordine tecnico ed economico. Giova sperare che la provvida idea abbia a tradursi al più presto nel campo dei fatti compiuti e che dell'opera stessa possano, dopo maturo esame, approfittare la frazione di Bueriis in comune di Magnano, il comune di Treppo Grande e quello stesso di Cassacco.

Meretto di Tomba.

L'arresto di un temuto malfattore.

Giuseppe Tomada detto Casaria di Meretto di Tomba, d'anni 41, ne ha passati ben ventuno fra reclusorio e carcere — per omicidio, grassazione e furti, poi, fu mandato a domicilio coatto.

L'anno decorso, rimpatriò — in occasione che tanti e tanti coatti furono rimandati al loro paese; ma, naturalmente restava sotto l'incubo della sorveglianza speciale.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 100

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

Io non potei concepire invece com'ella avesse potuto sopportarlo così a lungo, poichè tutto il naturale di quell'uomo, si appalesava ben chiaramente freddo, duro, inflessibile.

Un carattere simile, deve riuscir più antipatico, più odioso di qualsiasi descrizione, visto nella intimità di ogni giorno.

Ma quando fu partito, il sole parve brillare di nuovo, come aveva brillato durante la giornata, benchè alle volte fosse sembrato essere in piena oscurità.

Quando il de Lira se ne andò, Nino prese Edvige tra le suo braccia, e una volta ancora il di lei volto riposò sul largo petto di lui.

Io mi sedetti e finsi starmene tutto occupato intorno ad un fascio di vecchi manoscritti, che mi stavano dinanzi sul tavolino, ma poteva ben udire quanto dicevano.

I cari figliuoli si dimenticavano affatto di me.

— Me ne dispiace amor mio, — diceva Nino teneramente.

— Lo so bene, Nino. Ma noi non lo potevamo evitare.

— Ma duole a te pure Edvige? — domandò egli accarezzando i suoi capelli.

— Che mio padre sia in collera? Sì, che me ne duole. Avrei desiderato che ciò non avvenisse, — proferì dessa, guardando pensosa dal lato della porta.

— No... non ciò — disse Nino. Sono dolente di averlo abbandonato, vo' io dire.

— Oh, no, di ciò non mi dolgo. Oh, Nino, il mio caro Nino, il tuo amore è migliore.

E si nascose ancora il volto con le mani.

— Noi partiremo tantosto mia cara, disse egli dopo un'istante, durante il quale non vidi ciò che si passava. Ti piace di partire?

Edvige scosse il capo per dire: sì.

— Allora noi partiremo, la mia beneamata. Ma dove ci recheremo noi? — domandò Nino cercando distrarre i suoi pensieri da quanto era avvenuto.

— A Londra?... a Parigi?... a Vienna?... Io posso cantare non importa dove, adesso, ma sei tu che devi sempre scegliere, amor mio.

— Non importa dove... non importa... solo che io sia con te sempre, Nino, fino a che moriremo assieme.

— Sempre, fino a quando moriremo, la mia beneamata — ripetè egli.

Le manine bianche si allacciarono sul largo petto di lui, e tutti e due si congiunsero il loro volto teneramente.

E sarà sempre così, fino a che essi moriranno assieme, — ne sono certo.

Tale è l'istoria di questo cantore romano, il cui genio è destinato a sollevare gran rumore nel mondo.

Io ve l'ho raccontata, perchè è la storia del figliuol mio, come l'ho ripetuto spesso in queste pagine, e perchè non si creda ch'egli abbia fatto male a rapire Edvige de Lira, dalla casa del padre, nè che Edvige fosse una cattiva figlia e priva di cuore.

Io so che tutti due hanno avuto ragione di far quel che han fatto, e giorno pur verrà, che anche il vecchio de Lira dovrà riconoscerlo.

E' un vecchio duro, ma pure una qualche affezione deve nutrir per la figlia, e un giorno o l'altro dovrà pur sentirsi fiero di aver per genero un'artista così celebre come Nino.

Io non so come la cosa s'accomodò, poichè Edvige era certamente un'eretica quando aveva lasciato suo padre, quantunque ella fosse un'angelo, come diceva Nino; ma prima che essi se ne andassero da Roma per recarsi a Vienna, fu celebrato di buon ora il matrimonio nella Chiesa della nostra Parrocchia, e De Pretis che era in fondo il vero responsabile di tutto, mandò alcuni dei suoi più bravi cantori di San Pietro, di San Giovanni in Laterano per cantare una messa per gli sposi.

Io penso che la nostra buona madre la Chiesa, trovò presto presto un posto per la cara creatura, degna di ogni bene.

Essi sono felici assieme, quei due cuori che non han mai saputo altro che amarsi l'un l'altro, e lo saranno sempre. Poichè non ci fu tra essi altra cosa mai che l'amore, fin dall'incominciamento, e d'amore sarà sempre fatta la loro vita.

Forse voi mi affermerete, che non trovasi in questa istoria che io vi ho raccontato, altra cosa che l'amore.

Ebbene, se è così, è bene lo sia, poichè dove non vi sia nulla di più, non può certo esservi nè peccato, nè male, nè bassezza alcuna; nulla cioè che non sia affatto puro e senza macchia.

Nel momento in cui termino questo racconto, mi giunge una lettera di Nino, con la quale mi partecipa di aver riscattato Serveti, mentre è uopo che io mi ci rechi con Mariuccia, di primavera, e disponga in modo che sia in pieno assetto per lui.

Caro Serveti, ben certo che ci andrò!

FINE.

Poco tempo dopo il suo rimpatrio, il comune ed i paesani, per liberarsene — poichè lo temevano — fecero su la somma necessaria acchè egli andasse *all'altro mondo*, in America; ed egli difatti vi si recò. Ma ecco che, dopo non molto, egli è di nuovo in paese.

Venerdì sera, i carabinieri di Pasian Schiavonesco si recano alla di lui dimora, per constatare se, all'ora prescritta, egli si trovasse in casa. Nol trovano. Lo ricercano per il paese. Intanto, egli, avvertito della *visita*, rincasava. Poco dopo, i carabinieri bussano alla porta di lui. Ma il Tomada, che se li aspettava, armato di un pugnale e di un coltellaccio, si oppone all'arresto: e se il bravo brigadiere non fosse stato pronto a trappargli le armi, certamente ne sarebbe seguito qualche grosso guaio.

Il Tomada ora è in arresto; e il paese n'è soddisfattissimo, ed elogia i bravi carabinieri e massima il brigadiere, che lo liberarono da un soggetto così pericoloso e temuto.

Sant'Odorico.

Incendio. — Il fuoco — per fortuna validamente combattuto dai conterrazzani — danneggiò per lire duemila certi Domenico ed Osualdo Del Degan figli del fu Antonio, di Flaibano. Essi, però, sono coperti da assicurazione presso la Compagnia Assicurazioni Generali di Venezia.

Pordenone.

Una dimenticanza. — *5 dicembre* — Agli egregi oratori che tessero le lodi del compianto Giovanni Galvani, di cui la mia di jeri, va aggiunto l'esimio cav. dott. Borsatti che pronunciò sentite parole.

Consiglio comunale. — Mercordì 7 corrente, seduta pubblica del Consiglio Comunale, di cui vi darò a suo tempo relazione.

A proposito del gravissimo incendio di Cordenons, nella cartiera Galvani, vi aggiungo i seguenti particolari:

il fuoco si sviluppò nell'essicatoio per la carta. Appena avvertito l'incendio, corsero i civici pompieri nostri e quelli dei cotonifici Amman e Wepfer, di Torre e Rorai Grande. Mercè l'opera loro ben diretta e costante, parte dell'ala sinistra fu salva e così tutta l'ala destra del fabbricato. I danni stanno fra le quaranta e le cinquanta mila lire. La ditta Galvani è però assicurata.

Gli operai che erano occupati in quella parte della fabbrica non resteranno, in seguito all'incendio, senza lavoro; ma si troverà modo di continuare il lavoro nell'ala destra.

Gemona.

Tiro a segno. — *5 dicembre* — (*X.*) — Questa mattina, nel nuovo locale sul campo di tiro ebbe luogo la già annunciata gara, che si protrasse sino alle ore 16, in cui si passò alla premiazione coi seguenti risultati:

Sezione I.

1.o	Premio	Cargnelutti Giuseppe	di Gemona
2.o	»	Sella Giuseppe	» »
3.o	»	Zozzoli Giacomo	» »
4.o	»	Bonanni Arturo	» »
5.o	»	Bellina Antonio	di Venzone
6.o	»	Brollo Antonio	di Gemona
7.o	»	Polettini Luigi	» »

Sezione II.

1.o	»	Polettini Luigi	» »
2.o	»	Brollo Antonio	» »
3.o	»	Moro Guido	» »
4.o	»	Zozzoli ing. Gio. Batta	» »
5.o	»	Fantoni Domenico	» »
6.o	»	Fantoni Guido	» »

Noto che, malgrado il vento che tirava anch'esso la sua parte, molti furono gli intervenuti e fra essi parecchie le signore — seducenti ne' loro abbigliamenti non ancora del tutto invernali. E difatti, con la mite temperatura attuale, che ci troviamo in dicembre?

Fu lamentata l'assenza del Presidente del Tiro a segno e del Presidente del Corpo filarmonico.

Elezioni Commerciali. — Eccovi i nomi che riportarono maggiori voti in questa sezione:

De Marchi Lino voti 36 — Minisini 36 — Degani 35 — Kechler 35 — Moro 35 — Stroli 35 — Linussio Dante 22 — Galvani 21 — Brunich Antonio 15 — De Gleria Luigi 14 — Rizzani Leonardo 12 — Micoli - Toscano 11 — Gonano Giovanni 7.

Le conferenze agrarie. — Cosa resterà, delle conferenze agrarie?.... la domanda non risguarda il profitto che ne possono aver ricavato i maestri ascoltanti, il quale non dubito che sarà notevole; e neanche lo scarso pubblico. Vidi che gli intervenuti s'interessavano; e certo, i conferenzieri non potevano dimostrare una facondia maggiore: il prof Viglietto persuaderebbe, col suo facile eloquio, persuderebbe che anche *su la plui alte cime* — nonchè sui pomiferi colli — può l'agricoltore ottenere tutto il ben di Dio che volesse, purchè ci si mettesse di buona lena; e l'amico cavv. dott. Romano fece commuovere (giurerei d'aver visto qualche lacrimone!) quando parlò del vitello e quando espose le ansie e le cure del possidente che ne aspetta la nascita. Dunque, dal lato dell'aver appreso, non c'è dubbio; ma io mi domando: resterà, delle conferenze, l'idea di fondare anche tra noi un Circolo agrario? e la si attuerà?

Cividale.

Consiglio Comunale. — *4 dicembre.* — *(X).* — Il nostro Consiglio è convocato in seduta straordinaria il giorno 7 corr. ore 3 pom. per la trattazione di vari oggetti in seconda lettura, altri nuovi. In seduta segreta si tratterà la conferma del segretario signor Brusini. È affatto ozioso il dubitare di questa riconferma, che il signor Brusini se l'è meritata dopo 23 anni di servizio al Municipio, tredici dei quali come segretario; tra le baraonde e le lotte dei vari partiti. Nessuno è senza difetti. Ma il signor Brusini li seppe far dimenticare, occupandosi con alacrità e zelo del proprio ufficio, così da renderlo pari ai migliori dei maggiori centri. Chi vide il municipio dieci anni sono, e fa i confronti con oggi, non può a meno di riconoscere la completa trasformazione dei locali, del sistema di servizio per il quale elaborò una pianta non ancora completata per mancanza di mezzi economici — mancando un secondo cursore indispensabile, uno scrittore ed una terza guardia civica.

Non è poi facile trovare un uomo come il signor Brusini che possa *ex abrupto* supplire alla pratica, alle cognizioni amministrative acquistate, alla coltura del signor Brusini.

Per tal modo, come or sono dieci anni, la riconferma a segretario del signor Brusini riporterà l'unanimità, ciò che auguro sinceramente; tanto più che il Brusini gode le generali simpatie, se si eccettuino i pochi soliti noncontentabili ed intransigenti.

Altro oggetto, in seduta pubblica però. È l'avocare la banda al Municipio. Cosa questa necessaria ed urgente. Nè si parli di spese facoltative, e di miseria. Ciò che serve al lustro della città non si deve trascurare. E poi l'anno venturo la banda occorerà, specialmente per le feste di Paolo Diacono. Se si dovesse farne venire una forestiera per otto giorni almeno, costerebbe assai più del mantenimento di un'anno della nostra.

Dal patriotismo dei signori Consiglieri, e dalla equanimità dell'autorità tutoria, speriamo pieno accoglimento delle proposte.

Riferirò l'esito.

Elezioni commerciali. — Elettori inscritti per le due sezioni di Cividale e Prepotto 145. Votanti elettori di Cividale 32, Prepotto 1.

Ecco l'esito: Minisini Francesco voti 30, Moro Pietro 29, Degani cav. Gio. Batta 28. De Marchi Lino 28, Galvani cav. L. 27, Kechler cav. Carlo 27, Brunich A. 24, De Gleria Luigi 18. Barbieri 16 Stroili cav. Daniele 16, Corradini 14, Rizzani 5, Micoli 4.

Ebbero 3 voti i condannati Romussi e compagni, compreso Guido Podrecca. Altri poi ebbero voti: cioè, Deganutti, che meritava eletto, Angeli, Coceani cav. L. Nessuna scheda contestata o nulla.

La bella serata al Ristori.

5 dicembre. — L'entusiasmo che suscita la musica ed il canto, quando la buona scelta ed esecuzione della prima vengono congiunte ad una perfetta interpretazione, fu manifestato ieri sera 4 corrente al nostro Ristori da un pubblico scelto e numeroso.

Il coro di mons. I. Tomadini egregiamente eseguito dalla Società Mazzucato fu applaudito e bissato. Stupendamente l'aria per basso nei *Promessi Sposi* cantata da artista dal vostro Gasparini.

La *Barcarola* del Guercia fu pure bellamente cantata dalla contessina G. de Portis mezzo soprano, e dal baritono sig. L. Bront, sempre accurato nell'esecuzione. Dove però questi due artisti ebbero vivacità, intonazione e delicatezza e diedero quella buona interpretazione di carattere sentimentale da rispondere completamente all'intenzione dell'autore, fu nel geniale bozzetto *Jolanda* del prof Luigi Pistorelli.

Il Pistorelli, nella sua *Fantasia*, si mostrò musicista dalle felici ispirazioni e aprendo l'anima alle più belle percezioni dell'armonia fu buono interprete del sentimento d'amore. Il bozzetto è ammirabile per il pregio della forma e per quella ispirazione melodica che dimostra una musica vera ed eccellente, una musica che scuote e trasporta nell'azione dei protagonisti, fra il turbolento quadro della fuga inseguita.

Il prof. Pistorelli ebbe la bella ventura di avere a suo collaboratore il prof. Masotto, il quale con versi vibranti un armonia la più musicale, diede al suo genio un'ala vigorosa. Congratulezioni.

Non si può dimenticare che la bellissima e gentile G sella de Portis cantò l'*Eternamente* del Mascheroni con tale sentimento passionale, da fare sgorgare dal cuore un vero entusiasmo. Riconoscente il Comitato le offerse una ricca cestella di fiori.

In complesso, tutto il programma fu svolto artisticamente, eccellendo la società Mazzucato, che lasciò a Cividale un grato ricordo, la signora Ernesta Tuzzi - Caneva al piano, il maestro Giacomo Verza, primo violino, brillantemente coadiuvato dai dilettanti Bier, Zuliani, Piccoli, Sgiarovello, prof. Rinaldi, prevalendo naturalmente la de Portis, Bront, Gasparini, Escher e Pistorelli.

Riguardo al quintetto, devesi notare che il maestro G. Bier diede prova della sua bravura, suonando per la prima volta e con molta perfezione la viola.

Ben confortati davvero devono essere andati i bravi esecutori udinesi e cividalesi, così favorevolmente accolti dal nostro pubblico; e lo scopo della serata può dirsi raggiunto, lieto presagio del futuro avvenimento per il Centenario di Paolo Diacono.

Congratulazioni e ringraziamento a tutti.

Terminato il teatro, gli esecutori tutti ebbero al «Friuli» un eccellente banchetto, ove regnò la concordia e l'allegria. La Società Mazzucato cantò vari cori, sempre applauditi e bissati.

PS. Per indisposizione del maestro Escher, gentilmente suonò al piano il maestro R. Tomadini ed è inutile dire che fu applauditissimo.

Cronaca Cittadina.

Per l'appendice.

Col numero d'oggi ha fine lo splendido lavoro che tanto piacque ed interessò i costanti, numerosi lettori della nostra appendice.

Ad esso, seguirà un assai pregevole studio critico - letterario di distinta insegnante in una delle Scuole superiori della nostra Provincia.

Ci sarà lieto poi col nuovo anno, presentare al pubblico un altro grande Romanzo destinato non già ad uguagliare, ma a superare quelli che siamo andati pubblicando fin qui.

Onorificenza.

Con recente Decreto, il colonnello Ferdinando Petrosini, ora residente a Flaibano, fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Pei suoi servigj nella carriera militare, e poi come Sindaco, gli era dovuta questa onorificenza.

Una nota pietosa.

Discutendosi nella seduta del 2 corr. alla Camera, i capitoli del bilancio della guerra, l'on. Girardini, trovò di raccomandare due cose:

Che quando dagli ospedali militari si mandano avvisi ai sindaci, per recapitarli ai parenti, annunzianti l'aggravamento di qualche militare degente negli ospedali stessi, quegli avvisi sieno spediti in tempo perchè i parenti possano riceverli prima che i loro cari sieno morti.

Chiese poi che ai parenti poveri di questi ammalati, si dieno i mezzi di viaggio perchè possano recarsi a raccogliere l'ultimo sospiro dei loro cari.

Rispose il ministro Asinari che quanto alla rapidità degli avvisi terrà conto della istanza dell'onorevole Girardini, quanto al viaggio dei parenti dei soldati moribondi, non può dar niente perchè il bilancio non glielo permette.

L'on. Girardini insistette perchè almeno concedano a quei poveretti la riduzione consentita dalla tariffa militare.

Solite facilitaz. agli studenti.

Il 27 corrente, presso tutte le scuole complementari e normali governative, avrà luogo una sessione suppletiva di esami di licenza complementare e normale.

A tali esami sono ammessi i candidati e le candidate, che per giustificati motivi non poterono presentarsi che ad una sola delle due sessioni di luglio e ottobre del corrente anno.

Le domande su carta bollata da 60 cent. debbono inviarsi entro il 15 corrente mese, alla direzione della scuola normale e complementare, presso la quale si sostennero le prove precedenti.

Teatro Minerva.

Dal dodici al ventidue del corrente mese, avremo alcune recite straordinarie della Compagnia comica Sichel-Zoppetti, diretta dall'artista Angelo cav. Zoppetti.

La Compagnia è composta d'ottimi elementi, e molti degli artisti sono care e vecchie conoscenze del nostro pubblico.

Fra tutti primeggiano:

Emilia Saporetti Sichel, Amalia Casilini, Elvira Zoppetti - Barsi, Zoppetti cav. Angelo, Sichel Giuseppe, Ernesto Treves, Pietro Barsi, e tanti altri, che, per conosciuta bravura, dànno affidamento di ottime esecuzioni.

Elezioni commerciali.

Risultato delle sezioni di Udine, Tricesimo, Pasian Schiavonesco, Faedis, Rivignano, Manzano, Pordenone, San Giorgio di Nogaro, Moggio, Sacile, San Daniele, S. Pietro al Natisone, Tarcento e Tolmezzo. Votanti 685.

de Marchi Lino voti 534 — Minisini Francesco 521 — Degani cav. G. B. 514 — Moro Pietro 503 — Kechler cav. uff. Carlo 490 — Stroili cav. Daniele 469 — Galvani cav. Luciano 448 — Brunich Antonio 402 — Corradini Arnaldo 283 — Linussio Dante 171 — de Gleria Luigi 140 — Rizzani Leonardo 102 — Gonano Giovanni 63 — Micoli Toscano cav. Luigi 61 — Barbieri cav. Luigi 39.

I Consiglieri da eleggersi sono 9. Mancano i risultati di 14 sezioni.

Vedi in altra parte, quelli di Cividale e Gemona.

Si abbandona il periodo del raccoglimento.

Al Bilancio Preventivo per l'esercizio 1899, la Giunta unisce una breve *Relazione sulle variazioni del Bilancio* — per l'anno prossimo «alquanto più notevoli di quelle dei precedenti» e che palesano stare il bilancio del Comune «per uscire dal periodo di raccoglimento» e per «affrontare, con le forze tenute in serbo, alcuni dei problemi di amministrazione già previsti, ed ora dalle circostanze maturati.»

Nelle entrate effettive c'è un miglioramento di lire 8990; nella parte passiva, alcune diminuzioni di spesa per lire 10,732: in complesso, un miglioramento di lire 19,722.

Senonchè, abbiamo, nella stessa parte passiva, altri aumenti, per un complessivo importo di lire 40,904; laonde il bilancio peggiora, portando un aumento reale nelle spese, preveduto in lire 21,182

«Da ciò consegue che, mentre nel Preventivo 1898 il margine disponibile per nuovi lavori, dopo provveduto a tutte le altre esigenze del bilancio, risultò di circa L. 46,000, nel Preventivo 1899 codesto margine si limita a L. 25,000. Di questa cifra, salve naturalmente le deliberazioni concrete del Consiglio, si propone frattanto l'allogamento sotto le voci seguenti: L. 8000 per eventualmente proseguire l'allineamento edilizio verso il nuovo ingresso a Porta Aquileia; L. 7000 per intraprendere la nuova pavimentazione di Via Gemona; e le residue L. 10,000 ad aumento dal consueto fondo per costruzione e risanamento chiaviche, nella previsione, fra altro, di procurare finalmente, anche mediante un equo accordo colla Provincia, una soluzione allo sconcio, ormai divenuto intollerabile, del fosso di scolo lungo il viale fuori Porta Gemona.

«In seguito all'acquisto dell'usina a gaz, ed alle norme fondamentali deliberate dal Consiglio per il relativo piano finanziario, l'esercizio di quell'industria patrimoniale figura nel bilancio 1899 con una cifra affatto presuntiva desunta dagli elementi dell'esercizio attuale. Tale stanziamento non influisce sul bilancio, essendo eguale in attivo ed in passivo, a somiglianza di una partita di giro, poichè, giusta il concetto della deliberazione consigliare, l'introito lordo portato in entrata deve integralmente erogarsi in uscita, ad alimento del conto corrente per tal fine costituito presso la Cassa di Risparmio. D'altra parte, in seguito al convegno col comm. Marco Volpe per la sistemazione dell'Asilo, ed alla obbligazione da lui assunta di versare in dono al Comune la somma di L. 225,000 nel termine di anni due; mentre da un lato si stanzia in bilancio il presunto incasso di L. 100,000 nel 1899, dall'altro se ne stanzia in passivo la erogazione, come versamento appunto nel conto corrente dell'usina; ciò perchè è ovvia la convenienza pel Comune di coprire, potendo, al più presto possibile, quella parte della operazione che riflette il prezzo d'acquisto, onde disimpegnare dal servizio degli interessi il reddito netto di quell'industria, e portarlo ad aumento effettivo delle entrate comunali.

«Nella prossima municipalizzazione completa del servizio di illuminazione sta ormai l'unica speranza di poter ridonare al nostro bilancio quella elasticità che va perdendo a gran passi, davanti all'inevitabile aumento delle spese ordinarie, e delle annualità passive. Tutti i servizii pubblici obbligatorii, o per il progressivo aumento della popolazione, o per le esigenze dei tempi, domandano riforme e miglioramenti organici portanti una maggiore spesa permanente; ed un igente complesso di capitali passivi sta per assumere il Comune onde far fronte all'acquisto dei due impianti di illuminazione, alla costruzione del nuovo stabilimento scolastico, al restauro e adattamento del Castello, al completamento del Palazzo degli studi; supplire al fabbisogno di fondazione del Collegio Toppo e dell'Ospizio Cronici, e cooperare ai provvedimenti opportuni per un maggior accasermamento militare; tutti problemi o attuali o prossimi, o inevitabili; senza contare gli altri di minor mole, ma in maggior numero, che la edilizia, la viabilità e la igiene vanno continuamente imponendo.

«In codesta condizione di cose, che è poi un frutto dei tempi e si ripete generalmente, anche in misura più grave in quasi tutti i Comuni urbani, il nostro — conclude la relazione della Giunta — ha il vantaggio di essersi meglio preparato, col suo bilancio di raccoglimento, a quella evoluzione che ora si inizia nelle finanze locali; e di essere fra i primissimi ad assicurare in propria mano, per un fortunato concorso di circostanze, nel momento più opportuno, e col minore sacrificio possibile, tutto intero il più importante ed il più redditivo dei servizi pubblici di prima necessità.»

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 dicembre a Lire 107.02.

Delirio alcoolico o pazzia?

Certo Giovanni Marioni da Forni di Sotto, jeri verso le ore quindici, stava, tutto spaventato, nella osteria al Torinese, dicendo che lo volevano ammazzare. E, rotta una sedia e branditone un pezzo, misesi in attitudine di difesa — quasi pauroso a vedersi: gli occhi fuoruscenti dalle occhiaie, irti i capelli, senza giacca, sconvolti i lineamenti del volto.

La padrona e la serva gli si fecero dattorno a tranquillarlo: ma il furente non voleva udire ragione, e badava solo a ripetere, con frasi sconnesse, che c'era una congiura per ammazzarlo.

Una donna, addetta all'osteria, corse ad avvertire le vicine guardie di Pubblica Sicurezza. Ne capitò una, la quale pensò ch'era opportuno chiamare un compagno.

— Dàimi sgnape — insisteva frattanto il Marioni; e fu accontentato.

Poi, vedendo le due guardie, non voleva stare fermo: e chiedeva loro chi fossero e donde venissero; e non voleva che gli si avvicinassero. Giunse poco dopo anche il delegato Almasio: e allora le due guardie presero il farneticante in mezzo e lo condussero all'ufficio. Quivi parve calmarsi; onde fu stabilito di rilasciarlo, semprechè partisse in giornata per il suo paese.

Diffatti, fu rilasciato. Senonchè, quando fu vicina l'ora di recarsi alla stazione, e mentre l'oste medesimo lo invitava ad andarvi e l'avrebbe anzi accompagnato: il Marioni, tornato alle sue fisime, prese a correre come.... un pazzo per via della Posta, verso Piazza Vittorio Emanuele.

Più tardi, il Marioni fu riaccompagnato nella osteria al Torinese, donde — continuando egli nelle sue manie di persecuzione, lo condussero all'Ospitale.

Il Marioni fu per circa due anni all'estero, per lavoro; adesso rimpatriava, portando con sè un piccolo peculio, duecento e ottanta lire.

Eccone le generalità: Marioni Giovanni fu Fortunato e fu Florinda De Giuliani, d'anni 49 da Forni di Sotto, bracciante, proveniente dalla Romania.

Le lire 280 furono ritirate dal capo infermiere dell'Ospitale.

Buona usanza

Offerte fatte all'Istituto Derelitte in morte di *Ambrogio Giuseppe*: Maria Plaino vedova Trieb L. 1.

Lavori pubblici.

La Direzione generale delle Strade Ferrate Meridionali ha presentato alla approvazione del Ministero dei lavori pubblici, il contratto stipulato coll'appaltatore Dri Francesco, per la esecuzione dei lavori a difesa della ferrovia contro la caduta dei massi fra i km. 57.715 e 57.965 della linea Udine-Pontebba.

Viste difettose.

Per soddisfare le cortesi richieste di molte persone, l'oculista - fisiologo D. E. BORGHI si trattiene alcuni giorni in questa città.

E' reperibile in Via Mercatovecchio, N. 19 p.o p.o (di fronte alla Cassa di Risparmio) dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 4, per l'adattamento *razionale o scientifico* delle sue lenti di *cristallo isocobaltato*.

Vista e lenti: è il titolo di un elegante opuscoletto del medesimo specialista. Viene inviato *gratis* a chi ne fa richiesta.

Il sig. Raimondo Innocente di Bannia (Pordenone) è studioso assiduo di terapia e formonologia. Con pazienti ricerche ha saputo trovare un rimedio che egli da titolo «Specialità *Innocente*» e darebbe ottimi risultati come locale antiflogistico, anestetico od anche emostatico.

Giusta l'istruzione annessa alle boccette è un liquido che a norma dei casi si applica nella parte affetta con faldelle di cotone intrise dello stesso, ovvero altresì con bagniuoli ed immersioni.

Perchè il pubblico ne sia persuaso e l'umanità sofferente ne sia avvantaggiata, lo scopritore incoraggia i medici a sperimentarlo.

Lo studio delle proprietà e qualità dei corpi, a scopo curativo, è uno dei più importanti, degno per se stesso dei maggiori elogi e conforti di tutti gli intelligenti. *Un Medico.*

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per furto qualificato. — Stulin Antonio di Andrea d'anni 27, contadino di Stregna, imputato di furto qualificato a danno di Stulin Giovanni di Tribil di Sopra, per avergli fra il 24 il 26 agosto 1898 sottratto fiorini 50, più lire 59, 4 marchi e pochi spiccioli in rame, nonchè un anello d'oro del valore di 12 lire, fu condannato a mesi 10 di reclusione, nei danni da liquidarsi in separata sede, alla rifusione delle spese di costituzione di P. C. in lire 30, e nelle spese del processo.

Memoriale dei privati.

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 30 9mbre 1898
XXIV. Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	65,985.97
Effetti scontati	»	2,031,178.37
Antecipaz. contro depositi . .	»	70,561.65
Valori pubblici	»	711,243.21
Buoni del Tesoro	»	110,760.30
Debitori diversi	»	904.77
» in conto corr. garantito .	»	322,813.59
Riporti	»	153,108.55
Ditte e Banche corrispondenti	»	135,010.40
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	469,170.54
Depositi a cauz. antecipazioni	»	87,411.61
Depositi a cauzione dei funz.	»	64,500.—
Depositi liberi	»	240,935.60
Fondo previdenza imp.		
Conto Valori a custodia	»	23,958.80
Compartecipazioni bancarie	»	34,500—
Conto Cambio Valute	»	47,648.38
Totale dell'Attivo	L.	5,191,349.76
Spese d'ordinaria amministrazione . 24 482.75		
Tasse Governative 17,344.45		
		41,827.20
		5,233,176.96

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. azioni da L. 75 . 300,000.—		
Fondo di riserva » 227,000.—		
	»	527,000.—
Depositi a risp. ». 1,311,289.05		
» a pic. risp. 112,944.15		
» cont. corr. » 1,641,425.22	»	3,065,659.02
Fondo prev. impiegati { Valori . 23,958.80 / Libretti 3,062.96 }	»	27,019.76
Ditte e Banche corrispondenti .	»	581,098.29
Creditori diversi	»	24,834.93
Azionisti conto dividendi . .	»	1.045.—
Assegni a pagare	»	—.—
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	556,582.15
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	64,500.—
Detti liberi		240,935.60
Differenza quotazione valori .	»	16,141.64
Totale del passivo.		5,106.316.39
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 96,590.59		
Risc. esercizio prec. » 30.269.98		
	»	126,860.57
		5,233,176.96

Il presidente
D.r Adolfo Mauroner

Il Sindaco Marchesini prof. Giorgio — *Il Direttore* Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 a 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 p. 0/0 a secondo della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconta coupons pagabili nel Regno — accorda sovvenzioni su deposito di rendita Italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0/0 e su depositi di merci al 5 1/2 p 0/0, franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 per 0/0 e con fidejussi al 6 p. 0/0 reciproco: — Cotituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori Italiani; assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amminisrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

Gazzettino commerciale

Mercato bovini.

Tricesimo, 4 dicembre. — Favorito da un tempo bellissimo, veramente primaverile, oggi ha avuto luogo il mercato bovino. Da ogni parte convenivano armente, vitelli e buoi; i prezzi si tenero piuttosto bassi.

Alla felice riuscita del mercato, avranno certo concorso la cattiva riuscita dei mercati passati di S. Caterina a Udine, ai quali per il cattivo tempo non poterono accedere nè compratori nè venditori, con danno di ognuno manifesto.

Mercato della seta.

Milano, 5. — Il principio di movimento segnalato sabato scorso nelle sete, oggi ha avuto la sua conferma, continuando in modo più esteso e più solido, i nostri detentori hanno rialzato le loro pretese da una a due lire al chilog. D'altra parte i compratori sembrano ben disposti a seguirli quantunque con ascesa più lenta. Si verificarono così oggi offerte migliorate di mezza ed anche di una lira, in confronto a quelle di sabato, senza però ottenere l'acconsentimento del venditore.

I bozzoli hanno dato la spinta principale all'attuale risveglio; in essi venero fatte molte transazioni, ottenendo da cent. 25 a 30 d'aumento, cosicchè le partite che non hanno esagerato nella domanda trovarono collocamento. Lo stesso dicasi per le sete con maggior sfogo di vitalità e d'importanza d'affari.

Ora solamente principia la fabbrica ad accorgersi della scarsità della merce in generale, cosa che da tanto tempo andiamo ripetendo sul presente listino.

Corso delle monete.

Fiorini	224.—	Marchi	132.—
Napoleoni	21.35	Sterline	26.90

BIBLIOGRAFIA.

Dott. Camillo Manfroni, *La patria Lontana*, Livorno, R. Giusti, 1899, p. p. 176.

Il Consiglio Centrale della *Società Dante Alighieri per la diffusione della lingua e della cultura italiana fuori del Regno* affidò l'incarico al chiar. dott. Camillo Manfroni, professore di storia moderna nella R. Università di Genova, di scrivere un libro di lettura che rispondesse agli scopi che la Società si propone. «... Ho cercato» — dice l'A. nella prefazione — «di far conoscere «le condizioni odierne dell'Italia nelle «industrie, nei commerci, nelle arti, «nella vita pubblica, di ricordarne le «glorie antiche, e recenti, di ridestare «il sentimento d'amor patrio, dove esso «è assopito, o illanguidito, di combattere le tendenze al vizio, alla delinquenza settaria, di mostrare ai coloni «i loro doveri, di far loro conoscere ciò «che essi devono alla *patria lontana*, «e ciò che essa spera ed ha diritto di «attendere da loro, di raccomandare la «concordia, l'operosità, il culto delle «memorie gloriose, la fede nell'avvenire della nazione». Tutto ciò è sviluppato, con molto garbo e con limpida chiarezza, in venti capitoli. Semplice è la tessitura del libro. Lorenzo Ralli, dopo di aver combattuto per l'indipendenza della patria da Palestro a Roma, guadagnandosi due medaglie al valore ed il grado di capitano, ha lasciato il servizio militare e s'è stabilito nella città di Y presso un suo parente che da lungo tempo dirige colà una fiorente casa di commercio. Ardente patriota, lavoratore instancabile, amantissimo del bene, pieno di buon senso, questo signor Lorenzo, come famigliarmente amano chiamarlo i numerosi italiani che per ragione di traffico e di commercio vivono nella città di Y, è riuscito con la perseveranza e con l'autorità a riunire in un solo fascio tutti gli elementi migliori della Colonia. «Quasi tutte le «sere egli suole intrattenersi coi soci... «spiegando e commentando le notizie «politiche che giungono dalla patria, «parlando dei doveri dei cittadini, e «sempre le sue parole tendono a diffondere idee di morale e di giustizia, a «favorire l'incremento, la prosperità, «il buon nome della colonia». E' questo *signor Lorenzo* che volendo far conoscere a' suoi connazionali l'Italia, ne descrive con amabile semplicità e con diligente esattezza, le singole regioni sia dal lato geografico che storico. Così egli non solo ha modo di ben lumeggiare il carattere e le imprese di Carlo Alberto, di Vittorio Emanuele II, di Garibaldi, di Cavour, di Mazzini e de' molti altri fattori dell'unità italiana, ma di mostrare chiaramente lo sviluppo delle industrie e de' commerci nelle varie regioni della penisola e di additare ad esempio de' nostri connazionali gli uomini che più si distinsero nel campo delle scienze, delle lettere e delle arti. Se la tirannia dello spazio non ce lo vietasse, varrebbe la pena di riferire alcuni brani di questo libretto.

Sentasi nel capitolo XVIII: «I doveri dei coloni italiani» con quanta saviezza il M. fa parlare il suo *protagonista*: «Non sempre, amici miei, le «ragioni e i diritti dei nostri connazionali furono così evidenti, così chiare «come nel caso presente. Lo Stato ha «il diritto, anzi il dovere di proteggere «i suoi figli, che abitano in lontani «paesi; gli ambasciatori, i consoli, che «rappresentano il capo dello Stato, vigilano affinchè i governi stranieri non «commettano prepotenze, non violino a «danno dei coloni le leggi internazionali, e affinchè, oltre all'ospitalità, «concedano loro protezione contro la «violenza altrui. A questi rappresentanti del governo della patria nostra, «ciascuno di noi ha il diritto di ricorrere, quando è offeso; e se l'opera «loro pacificatrice riuscisse vana, fosse «misconosciuta o disprezzata, spetta al «governo centrale d'intervenire.

«Ma d'altra parte i coloni hanno il «dovere di rispettare le leggi dei paesi «in cui si trovano, di evitare le provocazioni d'ogni genere, di non esporre la loro patria a gravi pericoli «con inconsulte manifestazioni, con agitazioni, con torbidi. La loro condotta «dev'essere improntata al massimo rispetto verso le istituzioni, le abitudini, «i costumi del paese che li ospita; essi «devono astenersi dal mettere in ridicolo, dal criticare i sentimenti religiosi, le costumanze, i pregiudizi degli «indigeni; se dal confronto della civiltà «di quei popoli colla civiltà nostra, essi «possono aver motivo d'inorgoglire, di «essere Italiani, non debbono manifestare in pubblico questo loro sentimento, che potrebbe dar origine ad «attriti, a conflitti deplorevoli.»

Possa questo buon libro avere fortuna, quella cioè di istruire la mente e di ingentilire il cuore dei giovanetti delle scuole coloniali e dei molti operai che vivono fuori dei confini del Regno.

Gaetano Cogo.

Nelle elezioni commerciali parziali sono riusciti i candidati-protesta a Ravenna, a Rimini, a Parma.

Conviti e convitati.

Gli antichi erano soliti a collocare in mezzo alla mensa qualche figura o simbolo funesto, forse nello intento di moderare il tripudio dei convitati e per avvertirli che anche nella gozzoviglia potevano essere colpiti dalla morte.

In oggi, nei nostri paesi, i pranzi e le cene non ammettono certamente la presenza lugubre di simili commensali; quantunque ve ne siano anche di quelli che per la loro immobilità e taciturnità somigliano i morti, e che si fanno scorgere vivi e vitabili in un modo solo, in quello cioè di aggradire tutte le vivande e di rendere onore ai vini più scelti e prelibati.

Oltre a quelli che intervengono ai banchetti per l'unico scopo gastronomico, la varietà desiderata in tutte le adunanze, v'introduce persone d'ogni carattere. Vi è il commensale parassita, il parlatore, il buffone, l'adulatore, il declamatore, il poeta; v'è il buongustaio, v'è quello che pensa più agli altri che a sè medesimo, e quello che saccheggia tutte le vivande a costo che gli altri ne patiscano difetto.

I silenziosi son sempre i meno graditi alla compagnia, perchè invece di darle il proprio contributo di notizie, di aneddoti, di spiritosità, sostengono la sola parte del consumatore. I parassiti, per quanto divertevoli, lasciano in chi li ascolta un senso di disgusto. Il parlatore, se buono ed interessante, diverte la brigata ed è il migliore elemento in simili circostanze: non così può dirsi del chiacchierone melenso ed importuno, che toglie il campo a que' conversari che meglio del suo avrebbero intrattenuto gli ascoltatori.

L'adulazione è un vizio molto perdonabile in una tavola, massime allora che questa ridonda di tutto ciò che soddisfa all'appetito, piace al palato e conforta lo stomaco. Come si fa a contraddire a que' tanti paradossi che il padrone di casa, il capo della mensa, va spiattellando? Come si fa a non dargli ragione in tutto quello che dice, e come si può trattenersi dallo esaltare la sua splendidezza, il suo buon gusto nella scelta e nella preparazione dei cibi?

Fra i tanti che disimpegnano il compito loro dove si fa onore all'arte culinaria, non mancano quasi mai il buffone, il declamatore, il poeta, i quali credono d'esilarare gli astanti quanto più si allontanano dal buon senso, e dalla decenza; trattandosi che la mensa, secondo essi, non deve esigere l'osservanza di qualsiasi regola.

Questi sono i caratteri più salienti in una compagnia di persone riunitesi in un luogo nel quale, secondo il proverbio, non si diventa mai vecchi. Ma al male che da codesti caratteri potesse derivare, sono a contrapporsi non poche compensazioni.

Il deperimento delle private fortune, ai nostri giorni restrinse di molto la costumanza dei pranzi e delle cene che nelle case signorili di un tempo era tradizionale e non mancava mai. Alle rumorose brigate di gaudenti, alla profusione delle vivande e dei vini, ora succedettero le mense deserte, le refezioni pittagoriche.

Se questo cambiamento sia un bene od un male, non sapremmo definirlo. Ma se si riflette che, ad ogni modo, esso proviene da un male, che genera lo sconforto in chi prima si vedeva festeggiato, che nuoce alla buona società, che toglie la compiacenza di favorire gli altri e di lasciare in essi un lieto ricordo della propria cordialità, è certo che la parsimonia odierna non può annoverarsi fra i benefici del progresso.

F. Biasoni.

Notizie telegrafiche.

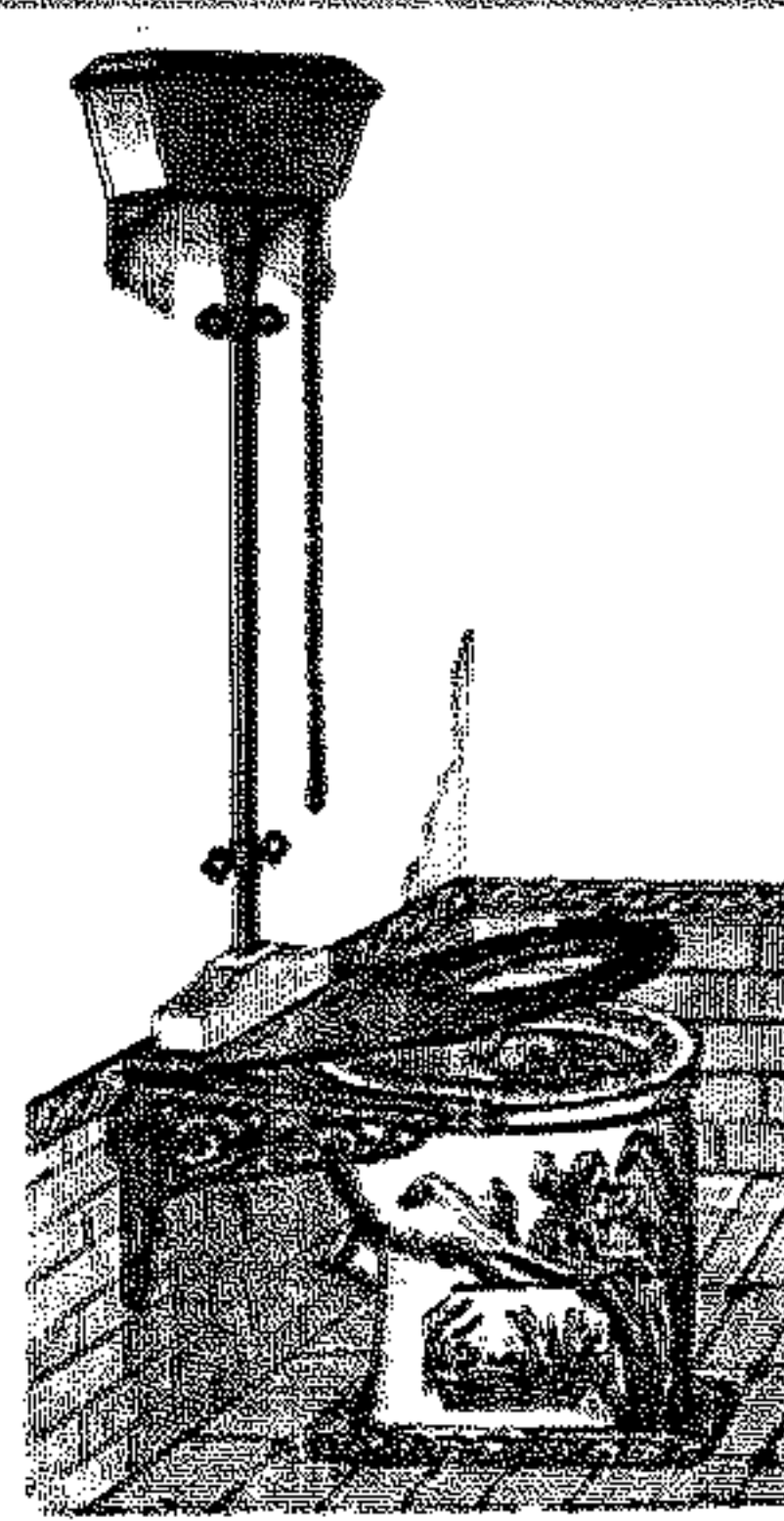
Ribellione di contadini.

Due carabinieri e un borghese feriti

Bologna, 5 Telegrafano da Baricella essere colà avvenuta una ribellione di contadini, allo scopo di liberare un arrestato. Due carabinieri e un borghese rimasero feriti. Si fecero dodici arresti.

Pubblicazioni.

Arturo avv. Lion, **Manuale d'Ingegneria legale pei tecnici e giuristi** — U. Hoepli, editore, Milano. — Un volume di pag. 560, L. 5 50.

L'Autore, che è un noto scrittore di cose giuridiche, si è prefisso una meta di una grande importanza scientifica e pratica. Egli ha riunito in un solo volume quanto è necessario di cognizioni legali per l'esercizio delle professioni d'ingegnere civile, industriale, di architetto, di perito e di appaltatore, offrendo contemporaneamente un ottimo libro di testo per gli allievi delle scuole di applicazione per gli ingegneri, ed un' utile guida per i giuristi, che pur devono aver famigliare siffatti argomenti, chiamati a dirimere le controversie che sorgono in proposito. La trattazione della materia, tanto ardua, non venne fatta per sommi capi dando solo dei principii generali, e invece trovansi commentati i punti difficili, illustrandoli con quella giurisprudenza che tanto volte nel medesimo caso è così disforme. Ma a dimostrare l'eccezionale importanza ed originalità di quest'opera, che colma un vuoto che esisteva nella scienza giuridica e che soddisfa ad un bisogno professionale vivamente sentito, non vi ha di meglio che di accennare per sommi capi ai principali argomenti (non tutti: l'indice è di 6 pagine!) ivi contenuti.

L'Inghilterra nel Mediterraneo.

Roma, 5. Da rapporti ufficiali risulta essere intendimento dell'Inghilterra di costruire un grande Arsenale ad Alessandria d'Egitto, che per tal modo diverrebbe uno dei più importanti porti militari del Mediterraneo, riuscendo a neutralizzare l'influenza di Biserta, che verrebbe resa quasi impotente dall'azione combinata di Gibilterra, Malta ed Alessandria.

Ammiraglio francese belligero.

Tolone, 5. Al banchetto offerto dalle autorità marittime all'ammiraglio Fournier, questi brindò dicendo che la squadra francese è pronta ad entrare in combattimento. Derise le predizioni d'una vittoria da parte del nemico, fatte da certi avversari e da certi oratori.

Grave situazione alle Filippine.

Madrid, 5. Un dispaccio ufficiale da Visayas dice che gli insorti raddoppiano gli attacchi ad Iloilo; dispongono di cannoni e sparano nottetempo; gli assediati si difendono energicamente, uccidendo molti assalitori.

L'aumento dell'esercito americano.

Nuova Jork, 5. Il «New York Herald» reca: il messaggio del presidente Mac Kinley chiederà al Congresso l'umento dell'esercito stabile, portandone l'effettivo a 100,000 uomini, lo stanziamento d'un credito corrispondente per l'aumento della marina e la continuazione temporanea dell'esazione d'una contribuzione per le spese militari.

L'occupazione di Pechino.

Roma, 5. Nei circoli diplomatici si parla con insistenza dell'occupazione di Pechino con truppe miste di tutte le potenze, come si era fatto per Candia.

L... Monticco, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFF DA... DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturiese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute o lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Fabris - Comelli - Minisini - De Girolami - Miani Farmacisti.

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

TOSSI, BRONCHITI

si guariscono prontamente e radicalmente colle vere «Polveri pettorali Puppi» efficacissime in tutte le malattie degli organi respiratori. Esclusiva preparazione nella rinomata

FARMACIA REALE

FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — **UDINE**

Prezzo d'una scatola, Lire una.

CASSA NAZIONALE

MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI

Via Pietro Micca, 8, Torino

L'ELOQUENZA DELLE CIFRE

Quale unica risposta alle insinuazioni che si lanciano contro il nostro Istituto, valgano le seguenti cifre:

SITUAZIONI

31 Ottobre 1897		31 Ottobre 1898	
Soci N.o	**84.261**	Soci N.o	**122 966**
Quote »	**111 359**	Quote »	**163 353**
Capitale L.	**1 670,144,70**	Capitale L.	**3,217.903,90**
Garanzia al R. Governo	**L. 493 800,00**	Garanzia al R. Governo	**L. 815,352,00**

Il continuo progresso della Istruzione, abbastanza chiaramente risultante dai due su-esposti prospetti 1897 98, è la prova più evidente della bontà intrinseca e solidità della Cassa Nazionale. L'AMMINISTRAZIONE.

Rapp. in UDINE Giuseppe Ceschiutti della Ditta fratelli Tosolini librai

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:
Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma
Compartimenti: GENOVA PALERMO
Sedi: NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

15 DICEMBRE 1898 (Vapore celere Postale)
SIRIO
Tonnellate 6000 - Comandante PARODI

15 GENNAIO 1899 (Vapore celere Postale)
PERSEO
Tonnellate 6000 - Comandante PICCONI

1 GENNAIO 1899 (Vapore celere Postale)
WASHINGTHON
Tonnellate 5000 - Comandante DEMARCH
per il Plata e Brasile

Medico e medicine a bordo gratis - Carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri e schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Parotti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0|0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

MAGNETISMO E IPNOTISMO

AVVISO INTERESSANTE

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D'Amico** Via Pescheria Vecchia N. 14 p. 1.°, *Bologna*.

Prof. PIETRO D'AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
*M.	6.05	9.49	O.	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	*M.	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
O.	20.23	23.05	O.	22.25	2.45

* questo treno si ferma a Pordenone. * questo treno parte da Pordenone.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
O.	6.12	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.		a Casarsa
5.45	6.22	O.	8.10	8.47
9.13	9.50	O.	13.05	13.50
19.05	19.50	O.	20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
M.	6.06	6.37	M.	7.05	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17.16
*M.	20.40	21.10	M.*	21.25	21.55

da Udine		a Portogr.	da Portogr.		a Udine
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.28	19.35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Udine, Tip. — 1898 Domenico Del Bianco